

# **Corsi SJU - Siena Jazz University**

## **Programma di studio - III anno**

### **Disciplina: Tecniche di Improvvisazione**

**Docente: Stefano Battaglia**

**Applicazione sintassi improvvisativa e strutture morfologiche a materiale tradizionale del repertorio jazzistico**

#### **TECNICHE FORMALI NARRATIVE**

TEMI

SEZIONI

SOGGETTI PARAMETRICI

SOGGETTI NARRATIVI

SVILUPPO CONSEGUENTE

SVILUPPO CONTRASTANTE

OCCUPAZIONE DELLO SPAZIO SONORO

IMITAZIONE E COMPLEMENTARIETA'

TRASFORMAZIONE E TRANSIZIONI

DRAMATURGIA MUSICALE

STRUTTURE PARAMETRICHE

STRUTTURE NARRATIVE

STRUTTURE EVOCATIVE

STRUTTURE RITMICHE

STRUTTURE MELODICHE

STRUTTURE ARMONICHE

SCHEMI NARRATIVI

STRUTTURE / SCHEMI MORFOLOGICI

#### **LE TRADIZIONI DEL JAZZ**

1) swing (1915 – 1945)

2) be-bop (1945 – 1955)

3) modern (1955 – 1965)

4) contaminazioni I (1965 – 1980)

5) contaminazioni II (1980 – 2000)

6) contaminazioni III -contemporanei- (2000 – 2015)

#### **ALTRE FORME NARRATIVE**

SEMANTICA MUSICALE

OMOTOPIA

ISOTOPIA

SEMI, LASSEMI E CLASSEMI

#### **LINGUAGGI, IDIOMI, STILI**

Con il rapidissimo ed improvviso avvicinamento di tutte le civiltà culturali, ogni azione musicale oggi è facilmente portatrice di più universi espressivi, mondi poetici, tradizioni, tecniche strumentali e compositive, modelli e stili. La summa di tutto ciò determina un linguaggio.

Perchè una musica sia veicolo cosciente di idiomi musicali è essenziale che vi sia una volontà e non una inerzia dovuta a condizionamenti culturali, sia di forma che di contenuto.

Volontà praticamente impossibile da avere come presupposto, a meno di scelte estetiche di tipo ideologico, non sempre opportune e comunque mai auspicabili.

Per questo è molto importante proteggere questo spazio da ogni possibile riferimento “esterno al sè”, provando idealmente a de-idiomizzare l’azione musicale, tenendosi idealmente un passo indietro rispetto a stili e linguaggi, e concentrandosi esclusivamente sulla materia musicale pura, in una prassi che dal punto di vista sintattico metodologico è per nulla dissimile da quella del compositore.

Dal punto di vista espressivo mira ad una verità individuale, unica ed indivisibile, e dal punto di vista estetico si pone oltre, al di qua o al di là, di tutte le tradizioni.

**PROVA DI IDONEITA'** Esecuzione in gruppo di sei brani del repertorio originale del jazz, ossia composto dai compositori/improvvisatori che hanno partecipato alla nascita ed allo sviluppo del jazz.

Le tradizioni sono state suddivise arbitrariamente in sei periodi, di cui tre idiomatici (swing, be-bop e moderno) e tre legato alle musiche di emanazione jazzistica, dalle contaminazioni degli anni sessanta-settanta sino alla contemporaneità (contaminazioni I, contaminazioni II e contaminazioni III).

Ogni studente ha l'obbligo di scegliere, tra i sei brani almeno un brano composto da un jazzista che suona il suo strumento, qualsiasi esso sia.

La partitura definitiva deve mostrare nella sua strutturazione il dialogo tra i contenuti musicali del brano scelto e le strutture morfologiche/parametriche, narrative.